

EMOZIONIAMOCI... IN ATTESA DI SAN NICOLA



Mattinata magica e divertente per gli alunni delle classi seconde della scuola primaria "Rosaria Scardigno" che, martedì 4 dicembre, hanno assistito allo spettacolo "La vera storia di San Nicola e Pulcinella" a cura della Compagnia Il Carro dei Comici di Molfetta.

E... sarà che quando si va a teatro gli attori recitano proprio nello stesso istante in cui si sta comodamente seduti per cui l'opera vive e respira insieme alla platea,

sarà perché da sempre intorno alla figura di San Nicola aleggia la magia del dono, certo è che tra i piccoli spettatori e gli attori nella persona di

Francesco Tammacco e del burattinaio Pantaleo Annese si è instaurata una palese sintonia fatta di un continuo scambio di emozioni e sensazioni, di applausi e risate fragorose, di incoraggiamenti e di interventi schietti e spontanei. Da una parte l'interazione vivace e dinamica degli attori, dall'altra la partecipazione attiva del piccolo pubblico che, sin da subito, ha dimostrato di gradire sia la performance che la trama multiculturale perché:



"Pulcinella nel suo lungo vagare in cerca di lavoro si spinge in Oriente e arriva a Myra dove conosce Nicola, uomo buono e generoso, che lo assume come suo servitore e lo aiuterà nelle vicende successive. Anche Corrado di Baviera, il narratore, giunge in Turchia per documentare le imprese di quell'uomo che per la sua grandezza d'animo diventerà vescovo e santo."

Ed è qui che si concretizza l'idea di fondo dello spettacolo ossia quella di far conoscere le leggende della tradizione molfettese e ortodossa, vivacizzate dallo scanzonato Pulcinella,

maschera della commedia dell'arte napoletana. Tradizioni, usi, costumi senza trascurare la tecnologia...



A fine spettacolo ecco spiegate alcune differenze tra burattini e marionette e svelati alcuni segreti tecnici del teatro d'autore, di figura, di muppets attraverso curiose e interessanti domande che i piccoli hanno rivolto agli artisti.

In classe, poi, gli alunni da fruitori sono passati nel ruolo di “manipolatori della storia” raccontata con il linguaggio verbale e quello logico-matematico.



D'altronde essere artisti significa potenziare la creatività e mantenere viva la capacità di emozionarsi!